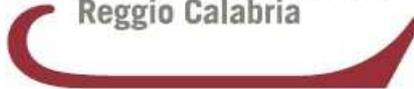




Camera di Commercio
Reggio Calabria



PROGRAMMA PLURIENNALE 2015-2019

(art. 11 Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e art.4 D.P.R. 2 novembre 2005, n.254)

Approvato con Delibera Consiliare n. 7 del 2 dicembre 2014

*“Gran parte del progresso
sta nella volontà di progredire”*

L. A. Seneca

INDICE

1. PREMESSA
2. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO
3. PRINCIPI ISPIRATORI
4. LINEE D'INTERVENTO STRATEGICHE PER IL PERIODO 2015-2019
5. RISORSE ED IMPIEGHI

1. PREMESSA

Con l'insediamento del Consiglio Camerale avvenuto il 3 ottobre 2014, è iniziato un nuovo mandato istituzionale e, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 254/2005, occorre determinare gli indirizzi generali ed approvare il programma pluriennale dell'Ente camerale, e quindi il documento di indirizzo politico attraverso il quale gli amministratori camerali stabiliscono, per il 2015-2019 le **priorità di intervento**, ovvero gli ambiti sui quali si intende focalizzare l'azione politica dell'Ente e **gli obiettivi strategici**, in relazione alla capacità economico-patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

La programmazione attuale dovrà però tenere presente del mutato quadro legislativo per effetto della progressiva riduzione del diritto annuale disposta dall'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, che dal 35% passerà al 40% e al 50% e del disegno di legge di riforma della Pa che prevede il riordino delle Camere di commercio e che impone un profondo rinnovamento della mission camerale. Quindi il 2015 sarà un anno di riorientamento delle attività e dei programmi del sistema camerale in linea con il ridisegno delle competenze delle nuove CCIAA, in quanto la predetta riduzione del diritto annuale provocherà in Calabria ed in tutto il territorio italiano una drastica riduzione degli investimenti oggi previsti in settori importantissimi per le imprese, come l'accesso al credito, l'internazionalizzazione, la qualificazione delle filiere, le azioni di sviluppo locale e i servizi per favorire l'incremento del livello di competitività delle imprese attraverso percorsi di crescita e consolidamento, promuovendo le produzioni e le eccellenze, la nuova imprenditorialità, i servizi per il turismo, l'innovazione, la legalità, le azioni per la semplificazione amministrativa.

Occorrerà quindi condividere a livello regionale strategie comuni che possano, in qualche modo, potenziare gli investimenti a favore del tessuto produttivo locale partendo proprio dal sistema delle Camere di Commercio della Calabria. La Giunta

dell'Unione Regionale, con apposita delibera del luglio scorso, ha prospettato un ridimensionamento da cinque a tre delle camere di commercio calabresi, per scongiurare i danni che provocherebbero provvedimenti imposti dal legislatore; un'autoriforma basata sulla riduzione delle Camere di Commercio per consentire un'azione efficace da parte del sistema camerale a supporto delle imprese.

Un processo, dunque, avviato, che dovrà essere costruito anche con il contributo degli altri enti istituzionali, in particolare la Regione Calabria affinché vi sia una proficua valorizzazione delle specificità degli enti, anche attraverso collaborazioni interistituzionali sul territorio, che vanno valorizzate e potenziate, per consentire un rilancio dell'economia provinciale in una perdurante situazione congiunturale negativa per l'intera economia del territorio.

Occorrerà inoltre incentrare gli sforzi per reperire nuovi fonti di finanziamento esterne, regionali, nazionali e comunitarie, affinché la crescita sia partecipata, unitaria e condivisa e contemporaneamente perseverare nell'azione di contenimento delle spese .

Un'altra prospettiva, da tenere in considerazione nell'elaborazione del Programma Pluriennale dell'Ente camerale è quella incentrata sulla nostra città e sui suoi cambiamenti in relazione all'insediamento del nuovo Consiglio regionale e comunale , in quanto oggi Reggio Calabria deve riposizionarsi e valorizzare il patrimonio di eccellenze composto dalle categorie imprenditoriali, dei lavoratori, dei consumatori, e dei cittadini, che rappresentano realtà e potenzialità produttive e creative, che vanno talvolta regolate, altre volte estratte in quanto inesprese. All'interno di questo quadro di riferimento in evoluzione, la Camera di Commercio dovrà avviare una politica di collaborazione con gli enti camerali delle altre province Calabresi valutando anche, ove possibile, ipotesi di accorpamenti fra enti e condivisioni di progetti ed attività. Si punterà inoltre ad incrementare sempre più l'efficienza dei servizi per rispondere al meglio alle esigenze delle imprese, attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse del sistema camerale nel suo insieme, e nel contempo preservare la solidità economica e

patrimoniale della Camera di commercio per fornire al sistema economico locale il miglior sostegno possibile al suo sviluppo e alla sua crescita.

La Camera di Commercio di Reggio Calabria continuerà nel corso del mandato ad ispirare la propria azione ad un sistema di idee e valori condivisi con il sistema associativo, imprenditoriale ed istituzionale del territorio.

Il Presidente

Lucio Dattola

2. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

L'atteso radicale cambio di rotta nell'economia internazionale, con l'uscita definitiva dalla congiuntura negativa che da anni oramai coinvolge pressoché tutte le economie dell'Unione Europea, sembra in realtà non essersi ancora manifestato con chiarezza e in modo univoco: solo alcuni Paesi europei in effetti, hanno dato nel 2013 timidi segnali di ripresa, mentre altri vedono ancora permanere il PIL, principale indicatore della ricchezza e della crescita economica di un territorio, in un'alea negativa.

In tale contesto, l'Italia non fa eccezione, essendo uno dei paesi che ha visto diminuire quest'importante indicatore, con un calo tra il 2012 e il 2013 del -1,9%, in controtendenza rispetto al lieve incremento registrato nell'Unione Europea presa nel suo complesso (+0,1%).

Anche l'analisi dei dati congiunturali rilevati trimestralmente da Unioncamere nazionale per conto di Unioncamere Calabria, non mostra segnali incoraggianti. La ripresa, attesa dopo i timidi segnali positivi intravisti nei primi mesi del 2014, non è arrivata. Quei segnali, in effetti, affidavano al dinamismo della domanda estera, che sta invece rallentando notevolmente il passo, il rilancio dell'economia italiana, senza coinvolgere la rilevante componente interna della domanda, una componente che si dimostra ancora in forte difficoltà. Il risultato di questa congiuntura è una vera e propria frenata del manifatturiero, unita ad una dinamica negativa degli altri settori dell'economia.

Il secondo trimestre del 2014 ci conferma dunque che la ripresa non può fondarsi unicamente sulle esportazioni. Da un lato, perché queste iniziano a mostrare un sensibile indebolimento, e dall'altro, perché il tessuto produttivo del nostro Paese è

intimamente legato alle dinamiche della domanda interna. Di fatto, le aspettative delle imprese per il terzo quarto dell'anno sono tutt'altro che rosee.

Nel contesto nazionale di per sé poco incoraggiante, le molteplici informazioni statistiche testimoniano le complessive difficoltà incontrate dall'economia reggina nell'affrontare il necessario riassetto del sistema economico locale.

Il contesto provinciale

I dati congiunturali

Per una approfondita analisi congiunturale della situazione economica della provincia è possibile far riferimento all'attività di monitoraggio basata su indagini dirette sul sistema imprenditoriale che, con cadenza trimestrale, il sistema camerale calabrese produce. Appare importante, infatti, conoscere le percezioni di chi più di ogni altro risente delle variazioni congiunturali, con riflessi spesso immediati sull'andamento della propria attività aziendale, nonché indagare sulle attese che la classe imprenditoriale ha su una ripresa o meno, a breve termine, della propria attività economica e dell'economia locale più in generale.

Le risultanze dell'ultima indagine condotta, in particolare, sulle imprese calabresi, relativa al II trimestre 2014 appaiono univoche sull'affermare un sostanziale peggioramento dei vari indicatori presi a riferimento (andamento della produzione e del fatturato interno), con un segnale di ripresa evidenziato solo dalle imprese che esportano in provincia di Reggio Calabria (+ 5,2% dichiarano trend positivi di fatturato export). Le statistiche raccolte sugli ordinativi del manifatturiero regionale, che ci forniscono un punto di vista privilegiato circa le prospettive di breve termine del tessuto produttivo calabrese, restituiscono un quadro complesso: mentre gli ordinativi totali si riducono sempre più rapidamente, crescono a ritmo maggiore gli ordinativi esteri, confermando la lettura della congiuntura sviluppata sino a questo punto. La dinamica

delle esportazioni, tuttavia, che si dimostra ancora solida per l'economia calabrese nel secondo trimestre del 2014 a dispetto di quanto accade su scala nazionale, non basta ad arginare il crollo della domanda interna, e dunque a mettere le imprese al riparo dalla recessione. Occorre quindi combattere il vuoto di domanda interna che si è creato.

I dati strutturali e l'evoluzione della struttura imprenditoriale

Nonostante i principali indicatori congiunturali abbiano evidenziato rilevanti criticità, la base imprenditoriale continua a mostrare segnali di crescita.

Nel terzo trimestre del 2014 in provincia di Reggio Calabria si registra un bilancio attivo tra iscrizioni cessazioni di imprese che consolida il trend positivo della nati-mortalità aziendale emerso nella prima metà dell'anno. Le iscrizioni di nuove imprese superano infatti le cessazioni non d'ufficio di quasi il 10%, dando origine, complessivamente, ad un saldo positivo di 74 unità, corrispondente ad un tasso di crescita trimestrale dello 0,15%.

In termini tendenziali si rileva un elevato dinamismo sia in entrata sia in uscita: rispetto al terzo trimestre del 2013, le iscrizioni passano da 460 a 836, mentre le cessazioni da 309 a 762. La crescita più pronunciata che ha interessato la mortalità di impresa rispetto alla natalità implica un calo del tasso di crescita trimestrale rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente (da 0,30 a 0,15). Tuttavia, lo stock di imprese registrate mostra un incremento tendenziale di circa 500 unità, attestandosi a 50.339 imprese, ovvero l'1% in più di quanto rilevato al 30 settembre del 2013.

A mostrare una complessiva tenuta è anche il segmento artigiano del tessuto imprenditoriale della provincia, costituito alla fine del terzo trimestre di quest'anno da 9.775 imprese. Con 97 iscrizioni e 87 cessazioni, le imprese artigiane mostrano un saldo che, seppur di lieve entità (10 imprese) si mantiene in campo positivo. Ad un tasso di

crescita trimestrale del +0,10% si associa, tuttavia, una contrazione tendenziale dello stock, diminuito, tra settembre 2013 e settembre 2014, di quasi 100 unità (pari all'1%).

La dinamica rilevata nel terzo trimestre 2014 a Reggio Calabria risulta sostanzialmente allineata a quelle registrate nel Mezzogiorno e nel complesso del nostro Paese (dove si registrano tassi di crescita trimestrali rispettivamente pari allo 0,13% e allo 0,15%). La comparazione con le altre province calabresi mostra, però, che tra luglio e settembre di quest'anno la regione di appartenenza ha registrato una performance migliore rispetto alla provincia reggina (con un tasso di crescita che si attesta allo 0,29%). Ad ogni modo, spostando l'analisi sul confronto con lo stesso periodo del 2013, emerge che l'aumento tendenziale dello stock di imprese registrate in provincia è più marcato di quello rilevato in media in Calabria (+1% contro +0,5%), mentre il Mezzogiorno e l'Italia, rispetto al terzo trimestre dello scorso anno, vedono addirittura delle lievi contrazioni dell'ammontare di imprese registrate (rispettivamente, -0,2% e -0,3%).

Imprese Registrate in Provincia di Reggio Calabria per Settore-Comparto

Settore	2010	2011	2012	2013 (dati al III trim)	
	Registrate	registrate	registrate	Registrate	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	7.821	7.669	7.428	7.362	7.411
B Estrazione di minerali da cave e miniere	110	105	89	87	86
C Attività manifatturiere	4.235	4.188	4.056	3.992	3.959
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	12	17	17	18	20
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	74	72	76	83	91
F Costruzioni	5.691	5.785	5.593	5.521	5.494
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	17.349	17.697	17.569	17.751	17.856
H Trasporto e magazzinaggio	1.542	1.542	1.507	1.520	1.530
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.686	2.754	2.764	2.832	2.900
J Servizi di informazione e comunicazione	690	691	686	706	714
K Attività finanziarie e assicurative	842	845	814	843	849
L Attività immobiliari	287	308	319	329	339
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	956	996	999	997	1.007
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	925	941	921	923	942
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	2	2	2	2	2
P Istruzione	260	274	271	277	283
Q Sanità e assistenza sociale	273	296	290	304	312
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	379	405	441	465	468
S Altre attività di servizi	1.694	1.737	1.760	1.762	1.754
X Imprese non classificate	4.114	4.101	4.025	4.172	4.322
Grand Total	49.942	50.425	49.627	49.946	50.339

Dalla disaggregazione dei dati per forma giuridica, emerge che, nel terzo trimestre 2014, il bilancio positivo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio ha interessato tutte le tipologie di imprese ad eccezione delle ditte imprenditoriali. Tuttavia, spicca il dato relativo alle società di capitali, che registrano un tasso di crescita trimestrale sensibilmente superiore rispetto alla media provinciale (1,27% contro 0,15%) confermando la tendenza degli ultimi anni (anche nello stesso periodo del 2013, infatti, le società di capitali avevano mostrato una dinamica più favorevole delle altre forme giuridiche, con un tasso di crescita dello 0,87% a fronte dello 0,30% medio).

Ad eccezione delle società di persone, che mostrano uno stock invariato in termini tendenziali, tutte le tipologie di imprese hanno visto aumentare la propria consistenza rispetto a settembre 2013 (+5,9% le società di capitali, +0,3% le ditte individuali e +1,7% le altre forme giuridiche).

Dal punto di vista settoriale, emerge che il saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni rilevato in provincia è dovuto al segmento delle imprese non classificate (+209 unità), perché in tutti gli altri comparti la consistenza imprenditoriale si mantiene stabile oppure risulta in lieve calo. In particolare, con riferimento ai tre settori principali dell'economia locale, mentre la dinamica rilevata tra le imprese agricole ed edilizie è sostanzialmente stagnante (la differenza tra iscrizioni e cessazioni è, rispettivamente, -2 e -3 unità) il commercio mostra un saldo negativo che si attesta a 68 imprese, associato ad una lieve contrazione dello stock (-0,06%). Anche il settore manifatturiero, che assorbe circa l'8% del tessuto produttivo reggino, registra un saldo lievemente negativo (-14 imprese, pari ad una variazione trimestrale dello stock del -0,23%).

Nei primi nove mesi del 2014, ben il 42,7% delle nuove imprese iscritte in provincia di Reggio Calabria sono imprese "giovani", il 30,1% è rappresentato da imprese "femminili", mentre per il 18,5% si tratta di imprese "straniere". In termini tendenziali, le iscrizioni aumentano fortemente in tutte le tre tipologie di imprese considerate: la crescita è drammatica nel caso delle "straniere" (da 45 a 155, +244,4%), ma risultano rilevanti anche gli incrementi di iscrizioni di imprese "femminili" (+59,5%) e "giovani" (+77,6%)

È interessante osservare l'incidenza delle aziende giovani sul totale delle nuove imprese registrate nei primi 9 mesi del 2014. Ebbene, scorrendo la graduatoria delle province italiane, troviamo sul primo gradino proprio Reggio Calabria, con oltre mille imprese avviate da under 35 a fronte delle 2.297 iscrizioni totali: un segnale positivo per un ritrovato clima di fiducia da parte dei giovani imprenditori reggini.

L'apertura di fallimenti, scioglimenti e liquidazioni

Nel terzo trimestre 2014, sono 17 le imprese della provincia di Reggio Calabria che sono state soggette ad apertura della procedura fallimentare. Si tratta principalmente di società di capitali (8 unità) e imprese individuali (5 unità), mentre 3 fallimenti riguardano società di persone, a cui si aggiunge il fallimento di un'impresa di altra forma giuridica.

Complessivamente, dall'inizio del 2014 i fallimenti registrati in provincia ammontano a 58, di cui 35 aperture per le società di capitale, 12 per le ditte individuali, 9 per le società di persone e 2 per le altre forme. Più numerose sono le imprese che hanno avviato procedure di scioglimento e liquidazione, con 56 casi nel terzo trimestre di quest'anno e 284 totali dall'inizio del 2014. Nella distribuzione tra le diverse forme giuridiche, emerge che metà delle procedure avviate nei primi nove mesi del 2014 sono riferibili a società di persone (145), a cui si aggiungono le 117 riferibili alle società di capitali e le 22 che hanno riguardato altre forme.

Disaggregando gli eventi fallimentari e le procedure concorsuali per settore di attività economica, emerge che al commercio, comparto che assorbe il 35,5% dello stock di imprese presenti in provincia, è ascrivibile circa un quarto dei fallimenti (15) e un quinto degli scioglimenti e liquidazioni (54) verificatisi da inizio anno.

Anche l'edilizia, a seguito della crisi strutturale da cui è investita, mostra evidenti criticità, segnando 7 fallimenti e 30 scioglimenti e liquidazioni.

L'industria manifatturiera, infine, penalizzata dalla stagnante domanda interna e da uno scarso accesso ai mercati esteri, mostra, nella prima metà del 2014, 10 fallimenti e 22 scioglimenti e liquidazioni.

Reddito, consumi, ricchezza e povertà

Il calcolo della ricchezza prodotta a livello provinciale, ormai puntualmente stimato da diversi anni, deve essere corredato anche da un'analisi sulle condizioni economiche della popolazione e in particolare delle famiglie, mantenendo gli stessi criteri di misurazione utilizzati negli scorsi anni per un concetto così vario come quello del "benessere" (secondo l'accezione più ampia del termine).

Restringendo l'analisi quindi ai classici indicatori di reddito, consumi e accumulo del risparmio delle famiglie, emerge un quadro ancora con poche luci e molte ombre nel panorama reggino, con i vari dati presi in esame che mostrano valori contenuti per la provincia, e per di più spesso al ribasso durante l'ultimo anno di cui è stato possibile produrre i dati, ossia il 2012.

Partendo dall'esame del **reddito disponibile delle famiglie reggine**, nell'anno in questione, esso ammontava ad oltre 6,8 miliardi di euro, ovvero circa il 27% di quello regionale e lo 0,7% di quello nazionale.

Allargando l'analisi a tutte le province italiane, emerge con chiara evidenza il netto divario esistente tra Reggio Calabria e gran parte delle realtà del Centro-Nord, che mostrano in alcuni casi valori di **reddito pro capite** per famiglia quasi doppi rispetto al dato reggino. Nel dettaglio, le famiglie reggine possono contare su un reddito medio di 12.386€, pari al 71,6% della media italiana, e a meno della metà di quanto osservabile a Milano, prima tra le province per tale indicatore.

La diminuzione del reddito pro capite va ad intaccare il patrimonio delle famiglie, costrette a utilizzare i propri risparmi accumulati per mantenere i medesimi standard di vita. L'ormai nota crisi che da anni frena l'economia nazionale e reggina si riflette inevitabilmente anche su questo indicatore: esaminando nello specifico i dati della provincia reggina, si ha conferma di un sensibile calo, in termini assoluti, del **patrimonio complessivo delle famiglie**, diminuito tra il 2011 e il 2012, di oltre 2 miliardi di euro, anche per una continua revisione al ribasso dei valori immobiliari.

In ogni caso, il patrimonio delle famiglie reggine preso nel suo complesso, pari nel 2012 a 43.446 milioni di euro, rappresenta ancora circa $\frac{1}{4}$ del totale regionale, dato comunque inferiore al peso raggiunto da Reggio Calabria in termini di reddito disponibile. Un patrimonio, come si può osservare dalla scomposizione settoriale tra le varie voci che lo compongono, concentrato nelle **attività reali** (ossia beni fisici, quali immobili, terreni, beni di consumo durevoli ecc.) e, in particolare, nelle proprietà di abitazioni (come del resto accade in ogni provincia italiana), che da sole rappresentano oltre i due terzi del totale posseduto.

Osservando poi i dati sull'aggregato del patrimonio medio delle famiglie, il divario appare quasi incolmabile, essendo il valore reggino (196.749 €) pari a quasi la metà della media italiana, e a poco meno del 40% del pari valore registrato nella prima provincia (Sondrio) della relativa classifica nazionale. Ciò pone Reggio Calabria al 105° posto della graduatoria, dietro cui rimangono ormai solamente Crotone e Vibo Valentia fra tutte le province italiane.

Oltre a capire com'è composto il patrimonio delle famiglie reggine, occorre anche individuare i relativi livelli di consumo, anche al fine di capire se la contrazione del reddito sopra esposta abbia portato ad una conseguente minore spesa da parte dei cittadini reggini nel lasso temporale preso in esame. Prendendo il dato dei **consumi delle famiglie** nel suo complesso, il valore pro capite per la provincia reggina ammonta in totale, per l'ultimo anno di riferimento (2012), a 13.099 €, ovvero meno di quanto sperimentato nel 2011. Se si guarda alla graduatoria tra tutte le province italiane, emerge comunque un dato positivo, ossia il fatto che, a differenza dei precedenti indicatori, in termini di valori assoluti, Reggio Calabria risulta essere la provincia calabrese con il miglior posizionamento (80°), superando anche numerose altre realtà del Mezzogiorno che per altri indicatori invece mostrano valori più virtuosi rispetto a quelli reggini.

In virtù di una dimensione ormai metropolitana del capoluogo reggino, la spesa si concentra ancora in maniera evidente sui servizi: il peso dei consumi alimentari, ad

esempio, pur conservando nella provincia un valore (21,0%) ben più elevato rispetto alla media nazionale (16,9%), appare comunque ancora il più basso nel contesto regionale, così come per l'abbigliamento. In generale, la spesa in beni materiali a Reggio Calabria nel 2012 supera solo di poco il 52%, tre punti percentuali in meno rispetto alla media regionale, cui fa da contraltare invece un ormai consolidato trend che vede costantemente aumentare la spesa per i servizi, specie per quelli non rientranti nella voce di spesa degli affitti.

Tutti i risultati finora emersi - che testimoniano indubbiamente un benessere poco diffuso nella società reggina, almeno rispetto ai parametri nazionali - paiono essere confermati anche dai dati sulla povertà relativa. Nel 2012 infatti si è assistito ad un incremento non indifferente delle **famiglie in condizioni di povertà**, incremento che ha comunque interessato non la sola provincia reggina ma anche tutti gli altri contesti territoriali presi a riferimento. Nel caso specifico di Reggio Calabria, l'incidenza percentuale di tale tipologia di famiglie sul totale (circa 221 mila) ha raggiunto ben il 29,7%, con un aumento di quasi 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, e di quattro punti rispetto al 2010. In termini numerici, ciò si è tradotto in oltre 4.000 famiglie in più che sono passate a questa condizione, per un totale di **oltre 65.000 famiglie povere nella sola provincia reggina**, rappresentanti più di $\frac{1}{4}$ del totale regionale.

Il mercato del lavoro

I dati sull'andamento dell'occupazione reggina durante il primo semestre del 2014 non lasciano intravedere segnali di ottimismo: dall'indagine sulle forze di lavoro di fonte Istat¹, infatti, emerge una nuova contrazione dei posti di lavoro che si affianca a un

¹ La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro è un'indagine campionaria condotta dall'Istat sulla popolazione residente (circa 600mila individui l'anno) al fine di comprendere le dinamiche occupazionali, su base trimestrale e annuale. Accanto alla pubblicazione dei dati annuali dell'Istat, la Camera di Commercio di Reggio Calabria, in quanto soggetto SISTAN, produce elaborazioni *ad hoc* trimestrali a partire dall'utilizzo dei microdati disponibili.

incremento della disoccupazione, con dinamiche più accentuate rispetto alla media nazionale.

Si rileva, innanzitutto, un calo delle forze di lavoro, che si attestano a poco meno di 178mila unità (-2,5% rispetto alla media del 2013). La flessione è interamente ascrivibile alla componente rosa del mercato del lavoro, che torna sui livelli del 2009, perdendo circa cinquemila e cinquecento posti in soli sei mesi, a causa, come vedremo, di un decremento sia delle donne occupate che di quelle in cerca di occupazione. Viceversa, la componente maschile, lo scorso giugno pari a quasi 113mila unità, registra un lieve aumento (+0,8%), pur da imputare a maggiori disoccupati e non ad una ripresa dell'occupazione.

La contrazione delle forze di lavoro si ripercuote sul tasso di attività provinciale, che diminuisce di ben 1,2 punti in soli due trimestri, attestandosi al 47,2%: nell'ultimo decennio, un valore più basso si è registrato soltanto nel 2011 (46,5%). Peraltro, nello stesso periodo, in Calabria, il tasso di attività si mantiene pressoché costante (dal 50,3% del 2013 al 50,4% del primo semestre 2014), mentre la media nazionale vede un lieve miglioramento dell'indicatore (dal 63,5% al 63,8%). Ne consegue un ulteriore peggioramento del ritardo strutturale della provincia rispetto al resto della Penisola, con il gap tra i rispettivi tassi di attività che raggiunge un nuovo record, attestandosi a quasi 17 punti.

Il numero di posti di lavoro rilevati in provincia mostra, nei primi sei mesi del 2014, una nuova flessione, con l'ammontare che torna al di sotto delle 140mila unità, stante una contrazione, dall'inizio della serie storica, che sfiora le 34mila unità, cioè quasi il 20%. Occorre però, anche in questo caso, distinguere tra le due componenti dell'occupazione provinciale. Infatti, è quella femminile a registrare una dinamica particolarmente preoccupante: dopo la crescita rilevata tra il 2010 e il 2012, il numero di posti di lavoro occupati da donne è diminuito, nell'arco di un anno e mezzo, di ben 12mila unità, raggiungendo, nella media del primo semestre di quest'anno, un nuovo minimo (50mila occupate). Ben più contenuta, sebbene comunque di segno negativo, è invece la

variazione degli occupati di sesso maschile, che con un calo di quasi un punto percentuale in sei mesi si attesta poco sotto le 90mila unità.

A fronte dell'andamento discendente del numero degli occupati, più accentuato del calo delle forze di lavoro, è inevitabile riscontrare una flessione del tasso di occupazione provinciale, che si attesta, nella media dei primi due trimestri del 2014, al 36,9%.

La contrazione, pari a un punto e mezzo, è in linea con quella riscontrata a livello regionale, dove l'indicatore si mantiene quindi al di sopra di quello reggino (37,6%). Al contrario, la media italiana, nello stesso arco di tempo, mostra una *performance* migliore, attestandosi al 55,4%, appena due decimi di punto al di sotto della media del 2013. Il distacco tra la situazione provinciale e quella nazionale si fa sempre più pronunciato, raggiungendo ormai i 18,6 punti percentuali.

Anche con riferimento alle dinamiche della disoccupazione provinciale è imprescindibile analizzare separatamente il segmento maschile da quello femminile. Tuttavia, in questo caso, le considerazioni vanno ribaltate rispetto a quanto messo in evidenza relativamente al numero degli occupati. Infatti, sono gli uomini in cerca di occupazione che generano un aumento dello stock complessivo, a fronte di un simultaneo calo delle disoccupate. Queste ultime, pari 2014 a 14mila e ottocento nel primo semestre, registrano un calo del 5,5% in sei mesi. La flessione, di circa 900 unità, fa seguito al picco rilevato nel 2013, quando la perdita di posti di lavoro femminili era stata particolarmente pronunciata (oltre 6mila persone). Per quanto riguarda gli uomini, si assiste ad un ulteriore incremento (il quarto consecutivo dopo la lieve ripresa del 2010) che porta il numero dei disoccupati di sesso maschile a 23mila e quattrocento.

Le dinamiche messe in evidenza danno inevitabilmente luogo a un incremento del rapporto tra disoccupati e forze di lavoro. In termini percentuali, infatti, si assiste ad una crescita di oltre un punto che conduce il tasso generalizzato al 21,5%. D'altra parte, la media calabrese mostra *performance* ancora peggiori, sia in termini assoluti (il tasso di disoccupazione regionale è pari al 25%), sia in termini dinamici (la crescita è di 2,8 punti

percentuali in soli due trimestri). Anche a livello nazionale il primo semestre dell'anno segna un peggioramento del tasso di disoccupazione, sebbene più contenuto (+0,7 punti), con l'indicatore che si attesta al 12,9%, ben 8,6 punti al di sotto della media reggina.

Analizzando più nel dettaglio il tasso di disoccupazione provinciale, disaggregando per classi d'età l'indicatore, emergono dicotomie molto marcate all'interno del mercato del lavoro reggino. Il tasso di disoccupazione del 21,5% rilevato, infatti, scaturisce dalla media tra il 12,2% relativo alle forze di lavoro con almeno 35 anni, il 36,1% della fascia di età tra i 25 e i 34 anni e il 60% dei più giovani.

Non lasciano ben sperare neppure i dati sui *fabbisogni professionali delle imprese*: l'indagine del Sistema Informativo Excelsior² evidenzia come, per l'anno 2014, le imprese reggine abbiano previsto 2.300 assunzioni complessive, a fronte di ben 3.780 uscite.

Le dinamiche di domanda ed offerta di lavoro messe fino ad ora in evidenza evidenziano il ruolo cruciale svolto dagli ammortizzatori sociali, primo fra tutti lo strumento della Cassa Integrazione Guadagni³, da sempre necessario, in provincia come in Italia, a mitigare le ripercussioni della recessione sulle famiglie.

² L'indagine Excelsior è un progetto realizzato da Unioncamere di concerto con il Ministero del Lavoro sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente. La rilevazione campionaria si basa su oltre centomila interviste annue su base annua e prevede, con cadenza trimestrale, la possibilità di elaborare risultati su scala provinciale.

³ La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda.

La **CIGO** (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende artigianali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.

L'intervento di **CIGS** (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200

Con riferimento al secondo trimestre di quest'anno, il ricorso allo strumento di integrazione salariale si mantiene su livelli piuttosto elevati in provincia, pur mostrando una flessione sia in termini tendenziali che trimestrali, per lo più ascrivibile al calo degli interventi in deroga.

Il numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni complessivamente autorizzate nel secondo trimestre del 2014 è stato pari a 1.034.992, ovvero il 10,5% in meno di quanto registrato nel trimestre precedente (1.157mila), quando si era già verificata una contrazione (-20,2%) rispetto alla fine del 2013.

L'erogazione di credito

Il lungo periodo di recessione economica che coinvolge l'intero sistema produttivo italiano ha avuto, ed ha tuttora, una causa/effetto anche nelle evidenti difficoltà incontrate dall'intero sistema creditizio a concedere prestiti a famiglie e imprese, che a loro volta spesso non sono in grado di restituire quanto dovuto. Ne emerge un corto circuito che vede nel rallentamento dei consumi e nella mancanza di investimenti i suoi effetti più allarmanti. Tutti i vari indicatori presi tradizionalmente a riferimento (in particolare livello dei depositi e degli impieghi bancari, così come lo stato delle sofferenze e il valore dei tassi di interesse applicati) confermano anche nel 2013 questa tendenza.

Partendo dall'esame dei **depositi** presso le banche reggine, si osservano volumi di denaro veicolati ancora modesti, seppur in aumento rispetto all'anno precedente (+3,2%): il totale dei depositi, nel 2013, riconducibili a imprese, famiglie e settori della

dipendenti, ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.

Infine, sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (**CIGD**), destinati ai lavoratori di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale e permette, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

P.A. reggine, ammonta a circa 7 miliardi di euro, pari a circa il 28% dei depositi bancari di tutta la Regione.

Diversamente dai depositi, risultano invece in diminuzione gli **impieghi** bancari (-2,4% rispetto al 2012), assestandosi a un importo totale di circa 4 miliardi e mezzo di euro. E' particolarmente interessante osservare, nel dettaglio, le variazioni degli impieghi. Mentre quelli a favore delle P.A. reggine sono aumentati (+4,8%), sono diminuiti gli impieghi concessi alle famiglie, con una percentuale pari a -1,1%. Sono soprattutto gli impieghi a favore delle imprese a subire la contrazione maggiore, addirittura pari a -5,5%.

Altro elemento determinante è il livello di **rischiosità del credito**. Le situazioni di insolvenza non temporanea da parte dei clienti costituiscono uno dei maggiori problemi del sistema bancario locale, con la conseguenza spesso di una contrazione nell'elargizione del credito.

Dati alla mano, a Reggio Calabria nel 2013 il valore in euro degli **impieghi in sofferenza**, è aumentato nel corso di dodici mesi circa dell'11%, con un peso perlopiù concentrato tra le imprese, le prime notoriamente a risentire delle difficoltà economiche. Il rapporto tra sofferenze e impieghi concessi alle aziende locali sfiora addirittura il 30% (In Italia 13%).

L'unico dato positivo è che l'ammontare totale degli impieghi in sofferenza, è cresciuto meno a Reggio Calabria rispetto al contesto nazionale (+11,4% rispetto al 18,8% italiano).

L'evidente peggioramento della qualità del credito, infine, non può non riflettersi sui **tassi di interesse**: il costo di una linea di credito in provincia di Reggio Calabria è, infatti, significativamente superiore rispetto al livello nazionale (9,5% contro 6,8%).

L'interscambio commerciale con l'estero

In un contesto economico come quello attuale, caratterizzato da profonde difficoltà ed incertezze, appare sempre più chiaro come il commercio con l'estero e la capacità delle imprese di aprirsi ai mercati internazionali costituiscano il *driver* fondamentale per la ripresa delle attività economiche.

Se, nel quarto trimestre 2013, il Prodotto Interno Lordo nazionale interrompe la lunga fase recessiva che perdurava dal 2011 - segnando un lieve incremento congiunturale (+0,1%) - è grazie proprio all'impulso della domanda estera. Questo perché un'economia aperta, soprattutto dal lato delle esportazioni, ha la capacità di assorbire, almeno parzialmente, un'eventuale recessione dei consumi interni.

Nel primo trimestre 2014 il valore esportato rimane sostanzialmente stabile rispetto il quarto d'anno precedente, attestandosi a 30,2 milioni di euro. Diversamente, le importazioni registrano un'ulteriore battuta di arresto, permettendo alla bilancia commerciale di proseguire il trend di miglioramento iniziato ormai da qualche trimestre.

In termini assoluti, le importazioni della provincia di Reggio Calabria si attestano, al primo trimestre 2014, a 35,4 milioni (in riduzione rispetto al periodo precedente di circa 2,9 milioni di euro), mentre il saldo risulta pari a -5,3 milioni di euro, ovvero meno di un terzo dei 16 milioni di euro⁴ registrati nel terzo trimestre 2013.

In termini congiunturali, l'export della provincia di Reggio Calabria rimane sostanzialmente stabile (-0,2%), sperimentando un andamento migliore rispetto quanto

⁴ Si ricorda, a tal proposito, che il saldo della bilancia commerciale registrato al terzo trimestre 2013, era il valore più basso che si raggiungeva in provincia dal 2009.

si riscontra per gli altri territori di riferimento, nei quali si registrano in tutti i casi valori in flessione. Sul fronte degli acquisti dall'estero, la riduzione sperimentata dalla provincia reggina (-7,5%) è inferiore rispetto quanto mediamente registrato a livello regionale (-8,2%), ma in controtendenza rispetto quanto sperimentato dal Mezzogiorno (+9,7%). In termini tendenziali, invece, l'export reggino mostra un incremento, segnando una variazione pari al +2,5%.

Dal punto di vista settoriale, i maggiori contributi alle esportazioni provengono senza dubbio dal settore alimentare (con 9,7 milioni di euro esportati nel primo trimestre 2014) e dall'industria chimica (con 15,3 milioni di euro esportati nel primo trimestre 2014). Nel dettaglio, mentre il primo appare sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente, il secondo mostra una dinamica positiva in termini congiunturali (si tratta di tre milioni di euro esportati in più rispetto al quarto trimestre 2013).

In termini geografici, l'analisi relativa al primo trimestre 2014, sembra mostrare una predisposizione delle imprese reggine alla diversificazione dei mercati di riferimento, sebbene tale dato debba essere valutato ed interpretato con attenzione, per via dell'esiguo valore dei flussi con l'estero della provincia che rende altamente variabili i risultati dal punto di vista temporale.

In ogni caso, al primo trimestre 2014, il principale mercato di riferimento appare quello comunitario, che da solo assorbe il 55,9%, in riduzione rispetto al primo trimestre 2013, dove invece si attestava al 60,9%.

Importante mercato, appare inoltre quello dell'America settentrionale (15,1%) in aumento rispetto quanto si riscontrava nel primo trimestre 2013 (12,5%). Ruolo rilevante appare anche quello ricoperto dal mercato dell'Asia orientale (9,0%), anche in questo caso in crescita rispetto al 2012 (dove era pari al 5,1%).

Per le importazioni, si conferma mercato principale quello comunitario, sebbene, nel primo trimestre 2014 acquisisca un ruolo inferiore (58,9%) rispetto quanto riscontrato il primo quarto dello scorso anno (56,1%). Importante, la riduzione sperimentata dagli

acquisti dal mercato orientale che, se nel primo trimestre 2013 assorbivano il 19,6% degli acquisti dall'estero della provincia reggina, nel primo 2014, si dimezzano arrivando a quota 15,7%.

3. PRINCIPI ISPIRATORI

Alcuni principi ispiratori guideranno l'attività della Camera di Commercio di Reggio Calabria nel quinquennio 2015-2019, del quale la presente relazione rappresenta il più importante documento di programmazione, alla base delle scelte strategiche dell'Ente per la durata del mandato.

*Un programma realizzato da un Ente sempre più: **aperto** e quindi disponibile al dialogo, attento ai bisogni delle imprese, soprattutto quelle micro e piccole, necessitanti di risposte efficaci per il loro processo di crescita; **capace** di offrire opportunità e risposte ai giovani e quindi alla domanda di lavoro; **partecipato**, che assicura una presenza attiva, concreta e costante dei propri stakeholders delle scelte che li interessano, nel controllo e verifica degli esiti delle politiche.*

RAZIONALIZZAZIONE

La necessità di far fronte alla progressiva riduzione delle risorse a disposizione delle Camere di Commercio, scaturita dalla spending review e dalle recenti evoluzioni normative in materia di diritto annuale, spingono l'ente ad impegnarsi in maniera ancora più pressante per la razionalizzazione delle risorse economiche a propria disposizione, agendo su diversi fronti:

- impegno costante nel creare risparmi di spesa derivanti da gestione amministrativa, mantenendo invariati gli standard di qualità e facilitando la fruizione dei servizi da parte dei beneficiari diretti della propria attività;

- impegno nel mettere a punto ed a regime servizi in forma associata con le altre Camere di Commercio Calabresi con l'obiettivo di ridurre i costi dei servizi e di migliorare la capacità erogative di ciascun ente in relazione a specifici servizi e best practices rilevate;
- individuazione dei costi standard perché i servizi siano erogati alle migliori condizioni di efficienza ed appropriatezza;
- individuazione di nuovi servizi per incrementare i proventi.

ADDIZIONALITA'

In un'ottica di sussidiarietà dell'azione istituzionale e di messa a sistema di risorse economiche per lo sviluppo dei territori che non si sovrappongano ma bensì creino un effetto moltiplicatore dei benefici, la Camera di Commercio intende impegnarsi per attivare, a livello regionale e comunitario, opportunità finanziarie addizionali finalizzate alla realizzazione di progettualità ed iniziative a vantaggio delle imprese locali.

Si procederà pertanto ad attivare un dialogo propositivo con altri livelli istituzionali, la Regione, i Ministeri e l'Unione Europea, favorendo al contempo a livello locale la creazione di partenariati con altri Enti o soggetti privati che condividano finalità e strategie operative.

In tal senso si procederà ad un monitoraggio assiduo delle opportunità di finanziamento offerte dalla nuova

programmazione dei Fondi Strutturali e si attiveranno risorse interne per procedere con progettualità mirate volte a migliorare l'efficacia della spesa camerale su singole iniziative.

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

In ottemperanza delle recenti evoluzioni normative in materia di trasparenza ed anticorruzione, la Camera si è dotata di un articolato sistema di strumenti volti all'incremento della trasparenza e della rendicontazione esaustiva dei servizi offerti dall'Ente, da cui il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Per trasparenza amministrativa si intende l'accessibilità totale alle informazioni inerenti all'organizzazione e al suo funzionamento, presupposto per l'esercizio dei diritti civili e politici da parte dei cittadini e per il controllo democratico e diffuso sulla gestione delle funzioni pubbliche e quindi strumento per favorire la partecipazione, l'integrità e la prevenzione della corruzione. La Camera di Commercio di Reggio Calabria ha scelto di fare della trasparenza e della partecipazione valori fondanti della propria azione, impegnandosi a coinvolgere i diversi portatori di interesse in un processo di partecipazione, conoscenza ed analisi dell'operato dell'ente che garantisca, a fronte di regole certe e criteri di accesso altrettanto certi, l'apporto di tutti i potenziali interlocutori, siano essi espressione del mercato o del mondo istituzionale.

In tal senso si darà sempre maggiore rilievo all'utilizzo delle nuove tecnologie per rendere i dati messi a disposizione dell'ente fruibili con maggiore facilità e velocità da tutti gli stakeholders.

VALUTAZIONE

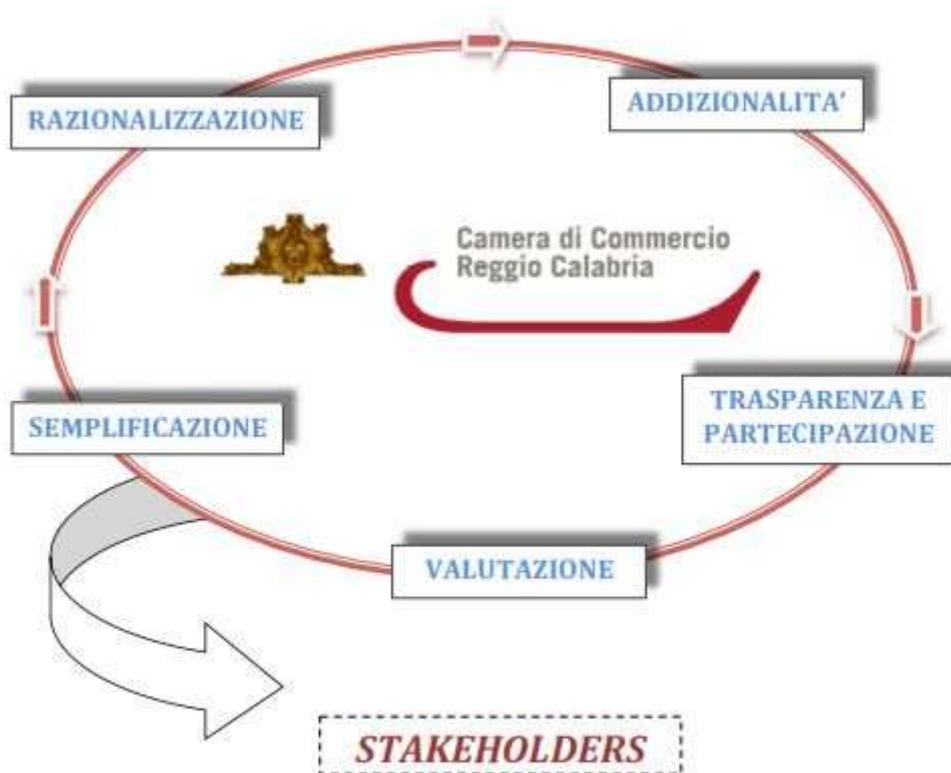
Nel corso di questi ultimi anni la Camera si è impegnata nell'attuazione a regime del Ciclo di gestione della Performance volto a massimizzare l'efficacia dell'azione amministrativa ed ad attivare un virtuoso percorso atto a "render conto" dei risultati ottenuti dalla stessa. Sono state infatti patrimonializzate le metodologie di pianificazione strategica ed operativa, partendo dal Programma Pluriennale e dai documenti di programmazione (Relazione Previsionale e Programmatica e Budget direzionale), a questi si sono aggiunti il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il Sistema di misurazione e valutazione della Performance ed il Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Tali documenti hanno permesso di delineare la mission, la vision e le linee strategiche e programmatiche della Camera, da realizzare nel corso del mandato, in base alle quali si definisce annualmente il Piano della Performance, coinvolgendo il personale dell'Ente ed avvalendosi del supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione. E' volontà della Camera potenziare tale sistema di valutazione così da consentire alle iniziative poste in essere ed ai servizi erogati di divenire oggetto di rendicontazione, sia dal lato degli output (prodotti) sia da

quello dell'outcome (ricadute), pur nella consapevolezza che l'estrema mutevolezza dello scenario economico complessivo rende molto arduo individuare un rapporto di causa-effetto tra le iniziative realizzate e l'andamento del sistema economico locale.

SEMPLIFICAZIONE

La Camera di Commercio ispira la propria azione ai principi della massima semplificazione delle procedure. D'intesa con le associazioni degli interessi del sistema economico provinciale e con gli altri enti del territorio, esercita funzioni di monitoraggio e di stimolo affinché il carico amministrativo ed il relativo onere per le imprese, nei rapporti con l'amministrazione pubblica, venga limitato all'essenziale. Nell'orizzonte operativo del nuovo mandato, la Camera continuerà a perseguire politiche e a promuovere azioni per rendere certa nei tempi, più semplice e meno onerosa la vita delle imprese nei rapporti con la burocrazia. A tal fine la Camera intende sollecitare e partecipare ad interventi di sistema per la messa a punto di procedure automatizzate che riducano il coinvolgimento delle imprese nell'assolvimento di adempimenti amministrativi con particolare riferimento a quelli nei confronti del Registro delle Imprese e del R.E.A.; si farà altresì promotrice di istanze e fabbisogni che provengano dalle Associazioni di Categoria, dall'utenza professionale e dalle imprese, partecipando alla elaborazione

di documenti che descrivano in modo puntuale e trasparente gli adempimenti burocratici richiesti alle imprese e agli altri soggetti interessati ed alla ricerca di soluzioni in grado di creare semplificazione e ridurre i costi. In tale ottica, è inoltre intenzione della Camera diffondere la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 già acquisita dall'Area Anagrafica e di Regolazione del mercato e dall'Ufficio Diritto Annuale agli altri settori dell'Ente, quale strumento di garanzia verso i destinatari dei servizi e di leva al miglioramento continuo ed all'ascolto dei bisogni degli utenti.



4. LINEE DI INTERVENTO STRATEGICHE PER IL PERIODO 2015-2019

L'iniziativa della Camera di Commercio sarà orientata verso una politica di sostegno alle diverse attività economiche favorendo, da un lato, il rafforzamento e il radicamento delle iniziative e, dall'altro, i possibili rapporti sinergici tra le imprese dei vari settori e dimensioni con l'obiettivo di riavviare una nuova fase di sviluppo duraturo dell'economia. E', inoltre, indispensabile aumentare il grado di attrazione del territorio al fine di richiamare nuovi investimenti dall'esterno e accrescere l'economicità delle condizioni del sistema delle imprese, tentando di ridurre i differenziali di costo con i territori concorrenti a livello nazionale e internazionale. In questa logica di iniziativa le funzioni amministrativo-istituzionali dell'Ente hanno grande rilevanza per le attività economico-produttive, la cui competitività dipende in buona misura anche dal livello organizzativo e di servizi in cui sono inserite e dall'efficacia-rapidità delle risposte dell'Ente. Le attività dell'ente saranno in continuità orientate ad ottimizzare sempre più l'utilizzo delle risorse, attraverso il miglioramento dell'efficienza, attraverso un'organizzazione interna da rendere sempre più efficace per innalzare i livelli di performance dell'ente secondo regole e standard di qualità, per far emergere il potenziale di innovazione e di energie presenti nel capitale umano della Camera e delle Aziende Speciali, e rispondere prontamente ai cambiamenti cui andrà incontro l'ente camerale per la prossima riforma dell'intero sistema, anche attraverso la semplificazione amministrativa e la conseguente riduzione degli oneri burocratici e costi aggiuntivi a carico delle imprese con riferimento ai procedimenti e dei processi interni all'ente.

Il percorso che la Camera di Commercio di Reggio Calabria intende avviare nel corso del mandato quinquennale si snoda attraverso le linee strategiche di seguito esposte.

AREA STRATEGICA I

LA CAMERA DI COMMERCIO CHE NELL'ATTUALIZZARE LA RIFORMA, ATTRAVERSO LA QUOTIDIANITA' DELLA SUA AZIONE, SIA PERCEPITA COME UN VALORE PER LE IMPRESE ED IL TERRITORIO

In un contesto di progressiva evoluzione tecnologica delle strumentazioni e crescente competitività territoriale in cui la velocità dell'azione amministrativa può realmente rappresentare un vantaggio competitivo aziendale, l'implementazione di processi di semplificazione amministrativa nei servizi alle imprese diventa un elemento imprescindibile per l'azione della Camera. L'Ente è in tale ottica impegnato in un processo volto a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati, anche tramite la sperimentazione di nuove soluzioni organizzative. Per semplificazione amministrativa la Camera intende infatti "rendere più chiaro, facile, comprensibile e snello il funzionamento dell'Amministrazione, consentendo alle imprese di raggiungere i propri obiettivi con modalità più semplici ed efficienti".

la Camera di Commercio è parimenti da tempo impegnata in un complesso ed articolato percorso di: autoriforma, incremento della trasparenza, prevenzione della corruzione, miglioramento della comunicazione, sviluppo del capitale umano e, di conseguenza a tutto ciò, miglioramento della performance. La Camera in quest'ottica, aumentando gli sforzi gestionali ed organizzativi che una congiuntura così negativa impone, si propone di incrementare ulteriormente la qualità dei servizi erogati, razionalizzando, ottimizzando ed efficientando la propria struttura. Si proseguirà, inoltre, sul percorso dell'autoriforma, recentemente avviato, e collaborando con gli enti camerali delle province vicine e/o dell'intera Regione - in coerenza con la prevista riorganizzazione delle camere di commercio che creerà le condizioni per accorpamenti e associazioni e/o condivisioni di progetti sviluppati secondo una logica che va al di là dei confini provinciali.

OBIETTIVO STRATEGICO I.1

**MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITA' E DELLA QUALITA' DEI SERVIZI,
VALORIZZAZIONE DELLA TRASPARENZA**

→ *Operare per rendere certa nei tempi, più semplice e meno onerosa la vita delle imprese nei rapporti con la burocrazia*

I.1.1) Il Registro delle Imprese, l'evoluzione e la semplificazione. In un quadro di digitalizzazione, dematerializzazione degli adempimenti e semplificazione amministrativa, questi strumenti vanno meglio valorizzati. Il Registro delle imprese contiene in sé un patrimonio di dati che nell'era del digitale e della società dell'informazione deve essere trasformato in fattore produttivo competitivo. Si agirà nel senso di migliorare la fruibilità dei dati in tempo reale per ottimizzare i servizi alle imprese anche attraverso la riduzione dei tempi dei procedimenti e incremento la qualità e l'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e digitali innovative, volute a migliorare la qualità dei servizi pubblici erogati e alla diminuzione dei costi per la collettività. Proseguiranno **le attività informative, formative e di pubblicazione e aggiornamento di guide, manuali** in tema di iscrizioni di atti e fatti al registro delle imprese e per il manuale delle attività economiche Ateco.

La Camera continuerà con la sua azione per la diffusione presso gli operatori economici locali di strumenti avanzati quali: **la firma digitale, la posta elettronica certificata, la business key, le carte cronotachigrafiche**, non solo in ottica di diffusione degli strumenti di E-Government, ma anche per generare e tradurre concretamente tutte le semplificazioni amministrative possibili che le imprese chiedono ad una PA moderna e vicino alle esigenze del territorio. In quest'ottica si collocano anche gli interventi posti in essere dal Registro Imprese per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche che con ComUnica, **la**

Comunicazione Unica - rafforzando i rapporti con le altre Pubbliche Amministrazioni, le Regioni ed i Comuni - assicurano una semplificazione del percorso amministrativo che porta ad una velocizzazione dei procedimenti, ad attuare una maggiore trasparenza oltre che ad ottimizzare la qualità dei dati disponibili e la loro diffusione. Già l'Area Anagrafica e di Regolazione del mercato e l'Ufficio Diritto Annuale hanno acquisito **la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001** quale strumento di garanzia verso i destinatari dei servizi e di leva al miglioramento continuo ed all'ascolto dei bisogni degli utenti. Nel corso del quinquennio, è intenzione della Camera diffondere tale certificazione anche a tutti i servizi camerali.

→ *Garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa ed, al contempo, migliorare e intensificare la comunicazione diretta con le Imprese e la collaborazione con i principali interlocutori operativi della Camera*

I.1.2) Trasparenza e Prevenzione della corruzione

La Camera di Commercio vuole essere percepita come una casa di vetro, trasparente e visibile a tutti. Tutte le informazioni, a 360° devono essere finalizzate alla creazione di una pubblica amministrazione al servizio delle imprese. Il nuovo concetto di trasparenza amministrativa, intesa come accessibilità totale alle informazioni inerenti all'organizzazione e al suo funzionamento, presupposto per l'esercizio dei diritti civili e politici da parte dei cittadini e per il controllo democratico e diffuso sulla gestione delle funzioni pubbliche e quindi strumento per favorire l'integrità e la prevenzione della corruzione. Su questo fronte si proseguirà con la puntuale implementazione delle informazioni sull'attività svolta dalla Camera di commercio nello spazio sul sito web dedicato all'amministrazione trasparente ed alla pubblicità legale in cui sono pubblicati, fra gli altri, la Carta dei servizi, i programmi di attività dell'Ente

e gli obiettivi raggiunti, le delibere della Giunta, le determine dirigenziali e numerosi altri documenti e dati che informano sull'attività svolta. Proseguiranno le attività e la formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione.

I.1.3) Comunicazione

Promuovere e affermare la Camera come istituzione interattiva, aperta all'ascolto e vicina alle imprese con azioni di miglioramento della comunicazione istituzionale verso le imprese ed i consumatori. Il miglioramento della comunicazione esterna e dell'informazione all'utenza per le numerose attività svolte dalla Camera di commercio richiede un contemporaneo e costante impegno per il miglioramento anche della comunicazione interna.

→ *Potenziare il ciclo di pianificazione, programmazione, controllo e rendicontazione in un'ottica di miglioramento della performance e di maggior coinvolgimento degli stakeholder*

I.1.4) Incrementare la performance

Consentire la misurazione ed il monitoraggio nel tempo dei costi dei servizi ed indirizzare processi di razionalizzazione «sostenibili»; potenziare la capacità di pianificazione e controllo fornendo elementi utili al governo dell'Ente ed all'allocazione ottimale delle risorse attraverso la comparazione dei costi con gli altri Enti; supportare la misurazione ex ante ed ex post dei risparmi (ed il dimensionamento dei modelli di gestione associata); favorire una misurazione «capillare» delle prestazioni di «servizi/prodotti» erogati all'interno dei processi. Questi gli strumenti con i quali l'Ente continuerà ad orientare la propria gestione alla performance.

In un contesto in cui sempre più è essenziale **migliorare la qualità dei servizi in concomitanza con l'esigenza di ridurre gli oneri** - sia burocratico amministrativi che finanziari - non si può non sottolineare la **centralità che riveste nell'organizzazione il Piano delle performance**, e che determina il piano di lavoro triennale di tutta la struttura della Camera di commercio di Reggio Calabria. L'Ente camerale, così come l'intero settore pubblico, è protagonista di un importante processo di riforma che prevede l'introduzione, tra i documenti di programmazione, **del Piano della performance**. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 150/2009 "Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono annualmente un documento programmatico triennale, denominato appunto Piano della Performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al Segretario generale ed i relativi risultati attesi misurati attraverso indicatori di **efficienza, efficacia, ed economicità** . Il Piano della Performance ha dato avvio alla strutturazione dell'intero ciclo di Gestione della Performance: le imprese e le associazioni, le istituzioni, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interessi rilevanti sono stati resi partecipi degli obiettivi che l'Ente si è dato, garantendo trasparenza e intelligibilità verso l'intera comunità. In quest'ottica, orientare la gestione alla performance risulta fondamentale per l'Ente camerale non solo perchè obbligo normativo ma anche e soprattutto perchè rientra a tutti gli effetti tra gli assi strategici di riferimento degli organi e degli amministratori: studiare l'outcome in ottica di valutazione dell'impatto a supporto della coerenza strategica degli interventi camerali, monitorare i processi per l'ottimizzazione organizzativa, consolidare lo stesso ciclo della

performance mediante automatizzazione rappresentano assi fondamentali di sviluppo e miglioramento gestionale - organizzativo che l'Ente intende ulteriormente consolidare. Per orientare sempre di più la gestione alla performance, in ottica di miglioramento continuo, la Camera di commercio proseguirà il percorso avviato con il monitoraggio costante della qualità percepita dagli stakeholders attraverso **le indagini di customer satisfaction**, modalità di riferimento anche per orientare le politiche gestionali e organizzative della struttura. Le indagini di customer satisfaction rappresentano infatti fattori indispensabili nelle politiche aziendali per essere sempre più vicini alle esigenze delle imprese.

OBIETTIVO STRATEGICO I.2

AUMENTARE L'EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E VALORIZZARE LE RISORSE UMANE DELL'AMMINISTRAZIONE CURANDONE LO SVILUPPO PROFESSIONALE, LA PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA VITA DELL'ENTE ED IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

→ *Valorizzare il capitale umano ed accrescere il benessere organizzativo*

I.2.1) Crescita del know how e del capitale umano

Le politiche di gestione delle risorse umane rivestiranno un ruolo sempre più rilevante, per rafforzare e rendere ancora più efficaci e strategici gli interventi della Camera di Commercio.

Le norme di contenimento della spesa pubblica hanno posto vincoli inderogabili alle politiche di assunzione del personale: pertanto la valorizzazione e la crescita delle risorse umane sarà strategica e dovrà accompagnare e sostenere il processo di cambiamento da avviare. Importante sarà pertanto definire un piano formativo in grado di accompagnare il capitale umano non solo in un'ottica di

adeguamento delle capacità e delle conoscenze già presenti, ma anche al fine di adattare le diverse competenze e professionalità rispetto al ruolo della Camera di commercio, sempre più incentrato sulle specifiche esigenze delle imprese e del territorio.

La formazione del personale è una componente imprescindibile per lo sviluppo ed il successo della Camera di commercio e per la crescita e la valorizzazione delle risorse umane che rappresentano la componente più importante del patrimonio intangibile dell'Ente.

Valorizzare le professionalità interne anche mediante la trasmissione del know-how ed il benessere organizzativo, per favorire iniziative di "gruppo" e le migliori condizioni per operare in un clima costruttivo e coeso che permetta di raccogliere le sfide sempre più ambiziose che ci vengono proposte dal processo di riforma della Pa .

AREA STRATEGICA II

BUROCRAZIA ZERO: LA CAMERA AGENTE SUL TERRITORIO DELLA SEMPLIFICAZIONE

La Camera di commercio intende proseguire con determinazione sulla strada del monitoraggio, della sollecitazione e dell'affiancamento delle pubbliche amministrazioni del territorio per un'azione di cambiamento, condivisione e coesione che valga a diminuire il più possibile il peso della burocrazia sulle nostre imprese, a favorire la nascita di nuove imprese e gli investimenti esterni. In tal senso la Camera si è in questi anni resa promotrice di numerose iniziative di collaborazione con altre Pubbliche Amministrazioni del territorio al fine di interconnettere il proprio patrimonio informativo con le esigenze ispettive e di

governo degli altri Enti, iniziative di collaborazione che si intendono ampliare ed efficientare attraverso un più efficace utilizzo delle nuove tecnologie.

OBIETTIVO STRATEGICO II.1

BUROCRAZIA ZERO

→ Favorire la semplificazione dei procedimenti attraverso la collaborazione con gli altri enti territoriali

II.1.1) Convenzioni con P.A., Magistratura e Forze dell'Ordine per la messa a disposizione delle informazioni elaborate dai dati disponibili attraverso il Registro Imprese. Si prevede piena operatività delle convenzioni già in essere ed eventuali modifiche e/o estensioni. La Camera si propone una collaborazione sempre più facilitata da strumentazioni telematiche innovative tali da abbreviare tempi e alleggerire procedure per un reciproco beneficio volto al raggiungimento dei fini istituzionali di ciascuna amministrazione.

II.1.2) Coordinamento con Unioncamere Calabria per azioni di servizio in associazione anche con le altre Camere Calabresi. Di fronte alla prospettiva di una evoluzione del quadro istituzionale e a vincoli di bilancio sempre più stringenti, il sistema Camerale calabrese è impegnato a qualificare e rendere ancora più distintive le proprie funzioni e competenze, attraverso la realizzazione di missioni strategiche di ampia valenza in grado di sostenere con idee e modalità di intervento innovative lo sviluppo di un modello "sostenibile" e la pianificazione di servizi associati volti ad efficientare gli enti camerali. La Camera di Commercio di Reggio Calabria, è fattivamente impegnata nella realizzazione di tale percorso comune di collaborazione con l'intera rete regionale e messa a sistema di risorse e competenza in una prospettiva di incremento della Qualità dei servizi per l'utenza .

II.1.3) Il ruolo della Consulta dei liberi professionisti: fare rete insieme al mondo delle imprese

Nel nuovo Consiglio, per effetto della legge 580/1993 sulle Camere di commercio riformata con il D. Lgs 23/2010 entra a far parte il mondo professionale che assume un nuovo ruolo dentro il sistema camerale, assegnando ad esso un proprio spazio di rappresentanza con l'istituzione della Consulta provinciale dei liberi professionisti.

L'Organismo raccoglie al suo interno rappresentanti delle professioni sia ordinistiche che non regolamentate e rappresenta un'importante base per un dialogo costruttivo con il mondo imprenditoriale e quale un'opportunità di confronto e proposta. Il primo obiettivo, in relazione a tale target, è quello di consolidare e perfezionare il rapporto con quegli ambiti professionali – in particolare commercialisti e notai – che hanno maggiore consuetudine di relazione con il sistema camerale per via del suo ruolo di Pubblica Amministrazione delle imprese. Essi costituiscono spesso la prima interfaccia nei rapporti con le imprese rappresentando un importante tramite per veicolare l'offerta complessiva del sistema camerale alle imprese. Ma l'obiettivo prioritario sarà anche la condivisione di iniziative di natura promozionale – rivolte all'intero mondo dei servizi professionali intesi come soggetto economico centrale per la competitività del sistema produttivo reggino e quindi interlocutore diretto – dell'Ente camerale indirizzate a far incontrare imprese che necessitano di assistenza con il mondo professionale per facilitare l'incontro tra realtà (le imprese da un lato, il terziario professionale dall'altro) che spesso diffidano le une dall'altro non cogliendo l'occasione di crescita reciproca ma che tale dialogo senz'altro favorirà.

AREA STRATEGICA III**LA CAMERA LABORATORIO E SUPPORTER PER LA CRESCITA E LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE**

Favorire la creazione e lo sviluppo di imprese innovative che costituiscono la forza motrice dell'occupazione e della crescita economica per il rilancio del sistema imprenditoriale locale. La Camera di Commercio si pone l'obiettivo, nel corso di questo quinquennio, di promuovere, accrescere e stimolare la propensione delle imprese verso investimenti aziendali tecnologicamente innovativi, connessi o meno all'ottenimento o utilizzo di brevetti, ritenuti fattori determinanti per l'acquisizione di un rilevante vantaggio competitivo sui mercati nazionali ed esteri, favorendo i processi di trasferimento tecnologico e assistendo la creazione e lo sviluppo di start-up innovative ed, al contempo, creando valore sul territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO III.1: RAFFORZARE IL MERCATO

→ *Diffondere informazioni e cultura economica tra gli operatori pubblici e privati per migliorarne i processi decisionali aziendali e di sistema*

III.1.1) Analisi economica del territorio (osservatori, studi e ricerche). Al fine di diffondere una più approfondita conoscenza dei fenomeni economici ed aiutare gli operatori economici ed istituzionali ad effettuare scelte efficaci per la crescita economica e sociale del territorio, saranno svolte attività di studi e ricerche prevalentemente sull'analisi dello stato di salute delle imprese, sulle tendenze del mercato del lavoro, indicazioni congiunturali delle imprese, i rapporti tra imprese e sistema bancario, l'internazionalizzazione commerciale, la dotazione ricettiva e l'evoluzione dei flussi turistici, le filiere emergenti dell'economia, informazioni statistiche sui principali temi che interessano il

sistema socio-economico della provincia. Diviene prioritario, quindi, mettere a disposizione il patrimonio di conoscenze sviluppato nell'Ente e diffonderlo in modo efficace ai diversi target di utenti e stakeholders. A tal fine, le attività di raccolta dati, ricerca e informazione si pongono in modo trasversale rispetto a tutti i servizi camerali, a supporto di essi, pertanto le modalità divulgative si avvarranno sempre più delle tecnologie innovative.

→ *Sostenere ed accompagnare le imprese verso un maggiore inserimento nel contesto dell'economia digitale*

III.1.2) La rivoluzione tecnologica digitale impone un radicale cambiamento della mentalità imprenditoriale, la Camera in quest'ottica intende operare per: promuovere la conoscenza e sostenere l'accesso alle potenzialità economiche e culturali di internet, la comprensione dei vantaggi della partecipazione e dell'essere in rete tra imprese e tra imprese e mercato, sviluppare l'Ict nonché la presenza sul Consip e Mepa per le pmi. Proseguirà l'impegno per diffondere l'utilizzo della Borsa Merci Telematica. Proseguirà il continuo monitoraggio sull'intercettazione di agevolazioni e misure finanziarie a sostegno di progetti ed investimenti in area ICT e net economy. Per lo sviluppo **dell'E-Imprenditorialità**, verrà potenziata l'azione di sensibilizzazione e formazione degli imprenditori sulle opportunità offerte dall'e-commerce e dall'ICT quali strumenti chiave per l'innovazione e per il miglioramento del proprio posizionamento competitivo. Proseguirà il supporto alle imprese nei processi di abilitazione ed utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (tramite il portale acquistinretepa.it), valorizzando l'attività dello Sportello imprese per la provincia di Reggio Calabria e sulla **fatturazione elettronica** per le imprese.

OBIETTIVO STRATEGICO III.2: FAVORIRE LA FIDUCIA NEL MERCATO

→ *Consolidare il ruolo della Camera di Commercio quale authority locale a tutela delle imprese e dei consumatori*

III.2.1) Regolazione del Mercato. Clausole Vessatorie e Contratti Tipo. La Camera è impegnata nella diffusione delle clausole di mediazione attraverso i contratti-tipo. Si potranno in essere, attraverso la Commissione, attività quali: predisposizione di contratti tipo tra imprese e consumatori (BtoC) e tra imprese (BtoB) condivisi a livello nazionale; condivisione e divulgazione in sede locale di eventuali pareri, su clausole vessatorie, contratti tipo e Codici di condotta e di autodisciplina, validati a livello nazionale da Unioncamere per contribuire a rendere più trasparente e competitivo il mondo degli affari attraverso la promozione di comportamenti e prassi commerciali corrette; promozione, attraverso le associazioni datoriali, delle diverse buone prassi realizzate in altri territori e condivisione dei risultati raggiunti.

Si valuterà l'istituzione dell'organismo di composizione delle crisi da sovra-indebitamento.

III.2.2) Attività dell'Organismo di mediazione. Contribuire a rendere più efficiente e credibile il sistema della giustizia civile attraverso una trasformazione culturale della nostra società che privilegi la cultura dell'accordo a quella del conflitto. Un processo che le Camere di commercio hanno cercato di accelerare impegnandosi in prima linea da oltre un decennio per promuovere l'utilizzo e la diffusione degli strumenti di giustizia alternativa, che consentono di risparmiare tempo e denaro. Attraverso **la mediazione** gestita dall'Organismo di mediazione della Camera di Commercio di Reggio Calabria si arriva alla risoluzione di una controversia in appena giorni, con costi che sono mediamente 1/10 di quelli del giudizio ordinario, con benefici a favore dei cittadini e delle imprese che raggiungono un accordo, quando disponibili a sedersi attorno ad un

tavolo, in un caso su tre. Anche in questa fase di razionalizzazione delle risorse, nel ripensare alla mission del sistema camerale occorrerà puntare su ciò che più di tutto le imprese chiedono: giustizia alternativa che fa guadagnare competitività e semplificazione amministrativa.

III.2.3) Azioni per la vigilanza del mercato - metrologia legale - tutela del mercato. La trasparenza e la vigilanza del mercato: per favorire una maggiore fiducia al mercato, valorizzando le funzioni di garanzia svolte dalle Camere di Commercio, anche per effetto del Protocollo Mise Unioncamere, saranno potenziati i controlli sul territorio per garantire un mercato trasparente e nel tutelare i consumatori, sia per il settore della metrologia legale che della sicurezza dei prodotti e della conformità alla disciplina di settore e per i seguenti prodotti: materiale elettrico a bassa tensione; prodotti soggetti a compatibilità elettromagnetica; giocattoli; dispositivi di protezione individuale, calzature, prodotti tessili, moda, prodotti connessi all'energia, aspetti relativi alla sicurezza dei prodotti. Anche in tema di **metrologia legale** verranno svolte le attività di ispezione e verifica periodica degli strumenti di misura per garantire la correttezza delle misure utilizzate per le transazioni commerciali e, più in generale, a garantire la pubblica fede in ogni tipo di rapporto economico tra più parti .

OBIETTIVO STRATEGICO III.3: UN CONTESTO FAVOREVOLE

→ *Favorire l'attivazione di interventi volti a contrastare i fenomeni criminali che impediscono la crescita lineare e trasparente della società e del tessuto imprenditoriale attraverso un percorso di legalità partecipata: una rete generatrice di crescita sociale ed economica del territorio*

III.3.1) Servizi per la promozione della legalità. La Camera di Commercio intende proseguire il suo impegno sulla legalità, affinché alla criminalità ed illegalità diffusa si contrapponga la legalità partecipata, cioè una rete generatrice di crescita sociale e sviluppo economico del territorio; che nell'ambito di questo rinnovato impegno ha avviato con le associazioni di categoria e le associazioni antiracket e antiusura della provincia di Reggio Calabria, la "rete per la legalità", quale programma comune di azioni per la diffusione della cultura della legalità e la promozione di un mercato libero e trasparente. L'Ente camerale proseguirà con le azioni di coordinamento e di "messa a sistema" tra le iniziative sul territorio, al fine di massimizzarne l'efficacia e l'impatto comunicativo, rendere più proficuo il rapporto e l'impegno tra le parti sui temi della legalità, in una prospettiva di consolidamento delle attività di collaborazione per la promozione di iniziative volte a contenere la diffusione dei fenomeni criminali e, nel contempo, a favorire la sensibilizzazione ai principi della legalità e della leale concorrenza, alla diffusione della cultura della legalità tra i giovani, attraverso momenti divulgativi presso le scuole sul valore della legalità, nell'ambito di un programma comune con le associazioni e con i dirigenti scolastici ed ulteriori linee di intervento strategiche, orientate ad affermare la supremazia della cultura della legalità in opposizione alla cultura criminale e a rendere patrimonio comune la consapevolezza che il condizionamento mafioso, costituendo una grave minaccia alla libertà degli operatori economici e dei professionisti, compromette gravemente gli equilibri di mercato, il rispetto delle normali regole di convivenza civile, e quindi, la crescita complessiva di tutto il sistema sociale e imprenditoriale.

→ *Sostenere lo sviluppo sostenibile e la "green economy" quale modello di competitività e crescita per il sistema economico locale*

III.3.2) Attività in materia di ambiente, trasporti e logistica. Oltre alle attività istituzionali in materia di adempimenti ambientali legati ai rifiuti e al ricevimento del modello unico di dichiarazione ambientale (mud) da parte delle imprese, la Camera di commercio, tramite l'Azienda Speciale INFORMA, si impegna nel realizzare attività informative e formative in materia, nonché progetti sul fronte della certificazione e promozione dei sistemi di gestione ambientale per promuovere la sostenibilità energetica e ambientale dello sviluppo, e permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità. In tale ottica verranno proseguite le attività di supporto tecnico formativo per lo sviluppo e coordinamento di attività rivolte all'implementazione di politiche in materia di infrastrutture, trasporti e logistica in ambito trasporti e logistica.

OBIETTIVO STRATEGICO III.4: RILANCIARE LA PRODUTTIVITA E LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLE IMPRESE

→ Favorire l'introduzione nelle imprese locali di processi di: trasferimento tecnologico, attività di ricerca e brevettuali, innovazione di prodotto/processo, maggiore efficienza nella produzione, innovazione ecosostenibile, creatività stilistica, innovazione collaborativa

III.4.1) La Camera agirà per promuovere l'innovazione, il trasferimento tecnologico alle PMI, l'utilizzo delle tecnologie informatiche, la promozione dei sistemi di gestione della qualità, la formazione a beneficio delle imprese, il sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese ed altre misure per lo sviluppo della competitività. Saranno emanati specifici bandi per erogazione di contributi per interventi diretti a favore delle imprese e specifici servizi.

III.4.2) Si proseguiranno le azioni volte ad avvicinare, informare studenti, ricercatori, imprenditori, professionisti e consulenti aziendali al mondo **delle startup innovative**, quali opportunità per la crescita dei territori, soprattutto in termini economici e di domanda di lavoro per il personale più qualificato. Si opererà per promuovere politiche per l'innovazione e consentire al capitale umano del nostro territorio di realizzare le proprie aspettative e quindi far nascere imprese innovative che rappresentano un potenziale motore di competitività e di rilancio per il nostro tessuto imprenditoriale anche attraverso il Comitato brevetti e spin off per promuovere e sostenere la nascita di imprese innovative, così come proseguirà l'attività di **scouting di idee innovative** provenienti dalla ricerca universitaria. **La Camera svilupperà la sua ormai consolidata collaborazione e networking con Università e centri di ricerca.**

L'Ente, tramite l'azienda speciale INFORMA, continuerà a supportare le imprese locali sia con progettualità specifiche sia **con attività di informazione e orientamento brevettuale, lo sportello pat-lib ed i servizi informativi seminariali.**

III.4.3) La Camera di Commercio è attualmente impegnata nell'opera di rilancio della Stazione Sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati dagli agrumi (SSEA) per il quale è stato attivato un tavolo tecnico con il Ministero dello Sviluppo Economico. Nel frattempo, si è proceduto alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione tra la Stazione Sperimentale (SSEA) e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, attraverso il quale la Camera di Commercio si impegna a perseguire come obiettivo prioritario lo sviluppo di interventi mirati a rafforzare la competitività delle imprese, ponendo particolare attenzione alla creazione di un sistema per la certificazione, la ricerca di supporto all'innovazione delle PMI. La SSEA e l'Università con tale accordo si sono impegnate ad avviare un piano di collaborazione operativa che prevede interventi congiunti finalizzati all'attuazione e/o al potenziamento di : una

struttura specializzata per la certificazione della genuinità degli oli essenziali, essenze e derivati agrumari, nonché prodotti alimentari e di tutte le altre attività istituzionali proprie della SSEA; una piattaforma finalizzata all'attività di ricerca nell'ambito tematico degli aromi e sostanze aromatizzanti e nel settore della valorizzazione, qualità e sicurezza degli alimenti.

→ *Favorire l'aumento del numero di imprese operanti in maniera strutturata sui mercati internazionali*

III.4.4) Internazionalizzazione. Proseguiranno le azioni per potenziare i servizi informativi e di formazione e accompagnamento alle imprese sulle tematiche dell'internazionalizzazione con lo "Sportello per l'Internazionalizzazione" denominato World pass e promuovendo le imprese ad avviare un confronto con nuovi mercati oltre confine. Proseguirà il processo di telematizzazione dell'attività certificativa per l'estero, che consente di rispondere al fabbisogno documentale per le transazioni commerciali all'estero delle nostre imprese. Saranno sostenute le imprese per la partecipazione a manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali attraverso le iniziative di sistema in collaborazione con l'Unione regionale e nazionale .

→ *Proseguire nella politica di facilitazione del credito, quale leva di crescita imprenditoriale*

III.4.5) Interventi per la competitività e per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Gli effetti della crisi economica, sia in termini di accesso al credito per le imprese, sia in termini di incremento delle difficoltà che le aziende devono affrontare per restare sul mercato, a fronte di una domanda interna che non decolla e di una competizione sui mercati esteri sempre più complessa,

richiede un'attenzione sempre maggiore da parte delle Camere di Commercio. Un impegno che in questo quinquennio si concretizzerà nel supporto al tessuto imprenditoriale attraverso azioni sul credito, per favorire il sostegno alla finanza agevolata per consentire alle imprese la definizione di programmi di investimento; facilitare la concessione di finanziamenti a tassi agevolati destinati allo sviluppo dell'esercizio imprenditoriale. La Camera di Commercio è inoltre impegnata a favorire la diversificazione delle fonti di finanziamento per diminuire la dipendenza delle imprese dal credito bancario, erogando servizi di assistenza finanziaria per aiutare le imprese ad avere migliori rating dalle banche. Proseguirà l'impegno per il sostegno all'utilizzo degli strumenti di microcredito imprenditoriale e per informare e formare le imprese in materia di accesso al credito.

→ *Sviluppare e diffondere la cultura d'impresa, le competenze e il capitale umano*

III.4.6) Iniziative per la formazione, l'orientamento e l'alternanza scuola-lavoro. Azioni per agevolare il dialogo fra la Scuola e il Mondo del lavoro, attivando, tramite l'Azienda Speciale INFORMA ed in sinergia con le componenti istituzionali e le rappresentanze economiche e sociali del territorio, azioni di animazione e comunicazione finalizzate a far meglio conoscere alla Scuola la realtà economica e viceversa attraverso la realizzazione di incontri di orientamento rivolti ai giovani sia con seminari specifici presso le Scuole che tramite la partecipazione a laboratori promossi in collaborazione con le diverse componenti economiche e sociali del territorio. **Azioni di informazione e di orientamento all'avvio dell'attività di impresa**, ma anche di analisi delle competenze dei promotori rispetto alla specificità dell'attività di impresa, per conoscerne i fabbisogni formativi e quindi di selezionare l'assistenza ed il supporto necessario per creare, migliorare, potenziare l'humus imprenditoriale per la creazione di una impresa di successo. **Percorsi formativi e di assistenza**

per giovani aspiranti imprenditori. Azioni per l'Alternanza scuola-lavoro/Orientamento alla cultura di impresa per favorire il colloquio e il confronto tra mondo della scuola, delle università e delle imprese attraverso un'interazione costruttiva e continua promuova, sviluppi e coltivi nei giovani una propensione al pensiero creativo e all'innovazione e all'imprenditorialità; sensibilizzi il mondo della scuola sull'importanza per la crescita sociale ed economica del territorio, di un percorso educativo che tenga conto dei temi quali la creatività, l'innovazione, la tutela della proprietà intellettuale e la legalità.

→ *Consolidare e sviluppare gli interventi a sostegno della qualità, riconosciuto quale fattore imprescindibile di competitività territoriale*

III.4.7) Servizi per la valorizzazione turistica, culturale e delle produzioni locali (certificazioni, marchi di qualità, ...). Proseguirà il progetto promosso dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria e progettato e condiviso ad un tavolo di lavoro con enti ed istituzioni locali pubblici e privati che operano per il turismo, esperti di settore, per definire **un piano di azione sostenibile per lo sviluppo in chiave turistico-culturale** dell'area reggina, con l'obiettivo di realizzare uno strumento operativo per avviare e sostenere lo sviluppo integrato del territorio e dell'offerta locale, stimolando la sinergia e la collaborazione e centrando l'attenzione su quelle imprese del settore che attraverso la certificazione "Ospitalità Italiana" offrono e garantiscono un servizio di qualità al cliente/turista. Il fine è creare le condizioni per lo sviluppo in chiave turistica del territorio, attraverso l'individuazione delle risorse attrattive di maggiore appeal e delle strategie da intraprendere per favorire la crescita dei flussi turistici nell'area.

Continuerà l'azione per la valorizzazione delle imprese e del territorio sostenendo **la certificazione aziendale e la corretta applicazione degli**

strumenti di tracciabilità cogente e volontaria puntando sulla leva competitiva della qualità: certificazione e promozione delle imprese della filiera agroalimentare e turistica con i marchi Ospitalità italiana, Ospitalità Calabria, Tradizioni Reggine, Tradizioni Reggine in tavola. Saranno erogati **servizi di assistenza personalizzata** alle imprese nella risoluzione di problematiche connesse ad uno o più dei seguenti temi: **tracciabilità, sicurezza igienico-sanitaria, etichettatura**. Si promuoverà la tutela delle produzioni locali con **i marchi comunitari d.o.p. e i.g.p.** . Si continuerà nelle azioni di valorizzazione delle produzioni locali attraverso il volano della **dieta mediterranea** (realizzazione di un Archivio della Memoria, ovvero una raccolta di informazioni sul patrimonio enogastronomico del territorio, con la catalogazione dei prodotti tipici e censimento delle ricette storico-tradizionali; continuerà la promozione del modello della Dieta mediterranea attraverso la certificazione e promozione delle imprese di ristorazione/produzione aderenti all'iniziativa anche attraverso Expo 2015 ; saranno realizzate anche azioni di sensibilizzazione nelle scuole sulle proprietà nutrizionali-salutistiche delle eccellenze enogastronomiche del territorio; organizzazione di giornate dedicate alla Dieta Mediterranea). La Camera di Reggio Calabria unitamente ad Unioncamere promuoverà le imprese del settore agroalimentare in occasione dell'Expo per usufruire di una vetrina internazionale d'eccezione, attraverso "**Quality Experience**", la piattaforma web realizzata dalle Camere di commercio per far conoscere al mondo lo straordinario patrimonio agroalimentare italiano. L'idea progettuale sviluppata in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Ministero dei Beni, le Attività Culturali e il Turismo e il Ministero dell'Ambiente prevede infatti la creazione di un vero e proprio Hub esperienziale in grado di rappresentare la complessità e la ricchissima varietà del modello italiano fatto di un sapiente intreccio tra territori, tradizioni e talenti.

Proseguirà l'attività **dell'Autorità per il controllo dei vini a D.O. e I.G.**, tramite verifiche sia documentali che ispettive, e le attività inerenti la certificazione dei vini a D.O., sulla base dei Piani delle verifiche e dei controlli approvati dal MIPAAF, al fine di garantire la tracciabilità del prodotto in tutte le fasi di produzione e confezionamento.

AREA STRATEGICA IV

LA CAMERA ATTIVATORE DI RETI ED ALLEANZE

In un'ottica di rilancio della competitività territoriale, l'attivazione di proficue relazioni interistituzionali rappresenta un elemento chiave per dare forza e slancio al sistema economico locale, attraverso partenariati strutturali ma anche collaborazioni ed alleanze di progetto. La Camera, in tal senso, intende potenziare il proprio ruolo nella governance del territorio per la definizione e l'attuazione di concrete strategie istituzionali in grado di interpretare e supportare le esigenze di sviluppo delle imprese locali.

OBIETTIVO STRATEGICO IV.1: FARE SISTEMA, QUALE CAPACITÀ DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE LOCALI DI COSTRUIRE ATTRAVERSO NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONI QUELLA RETE DI BENI, SERVIZI E INFRASTRUTTURE, MATERIALI E IMMATERIALI, INDISPENSABILE A SVILUPPARE LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

→ *Sviluppare la collaborazione con i diversi soggetti territoriali operanti per lo sviluppo del territorio, attivando sinergie utili a mettere a sistema risorse e competenze per la crescita del sistema imprenditoriale*

IV.1.1) Politiche per promuovere l'area metropolitana in ottica di Smart City per sviluppare l'innovazione e la cultura digitale, anche nell'ambito del progetto PON METRO a valere sulla programmazione comunitaria 2014-2020. Il tema della città quale fattore propulsivo dello sviluppo economico è tra quelli

considerati come dominanti nell'economia del XXI secolo ed è fortemente collegato ad aspetti culturali, ambientali, energetici, ma anche a quella capacità di stimolare creatività ed innovazione, in particolare nel terziario e nei servizi ad esso collegati. Anche per questo motivo, il tema legato allo sviluppo e riqualificazione delle aree urbane è tra gli elementi centrali della nuova programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari volti a sostenere una crescita intelligente, basata su innovazione e conoscenza, sostenibile, in termini di risorse, e inclusiva, per un maggiore tasso di occupazione che favorisca coesione sociale e territoriale. Progetti ed attività che si ispirano ai concetti di **Smart city e Social Innovation** diventano, in questo ambito, riferimenti imprescindibili da cui realizzare azioni di qualificazione e sviluppo dei network urbani. Una smart city - città intelligente - ci parla di un ambiente urbano in grado di agire attivamente per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini, riuscendo a conciliare e governare le esigenze dei diversi stakeholder - cittadini, imprese e istituzioni - grazie all'impiego diffuso e innovativo della tecnologia, in particolare nei campi della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica. Un contesto urbano proattivo ed attento ai bisogni di tutti i soggetti che vi interagiscono, caratterizzato da una gestione intelligente e lungimirante delle risorse, con un modello di sviluppo sostenibile non solo economicamente ma anche socialmente, richiede tuttavia un contesto sociale smart, intelligente, proprio perché la nostra città se è capace di attrarre capitali produttivi e risorse umane specializzate e qualificate daranno nuove idee per il progresso e la valorizzazione unitamente ai sistemi di mobilità e accessibilità, dotazione tecnologica, sono strumenti importanti per la competitività del nostro sistema produttivo locale. Su questi ambiti, che non sono stati finora di competenza diretta, la Camera di commercio di Reggio Calabria intende impegnarsi nei prossimi anni sostenendo, in accordo con gli altri enti e soggetti del territorio, progetti specifici in tema di attrattività, cultura e turismo.

IV.1.2)Azioni di promozione delle imprese e dei territori in sinergia con la Regione Calabria. Partecipazione ai tavoli di lavoro della Regione Calabria in tema di programmazione comunitaria anche attraverso Unioncamere Calabria per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 per l'utilizzo dei fondi strutturali e per il loro migliore e più efficace utilizzo. In tal senso si procederà ad un monitoraggio assiduo delle opportunità di finanziamento offerte dalla nuova programmazione dei Fondi Strutturali e si attiveranno risorse interne per procedere con progettualità mirate volte a migliorare l'efficacia della spesa camerale su singole iniziative.

LINEE DI INTERVENTO STRATEGICHE ED OBIETTIVI

AREA STRATEGICA I

LA CAMERA DI COMMERCIO CHE NELL'ATTUALIZZARE LA RIFORMA, ATTRAVERSO LA QUOTIDIANITA' DELLA SUA AZIONE, SIA PERCEPITA COME UN VALORE PER LE IMPRESE ED IL TERRITORIO

OBIETTIVO STRATEGICO I.1- MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITA' E DELLA QUALITA' DEI SERVIZI, VALORIZZAZIONE DELLA TRASPARENZA

- ➔ *Operare per rendere certa nei tempi, più semplice e meno onerosa la vita delle imprese nei rapporti con la burocrazia*
- ➔ *Garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa ed, al contempo, migliorare e intensificare la comunicazione diretta con le Imprese e la collaborazione con i principali interlocutori operativi della Camera*
- ➔ *Potenziare il ciclo di pianificazione, programmazione, controllo e rendicontazione in un'ottica di miglioramento della performance e di maggior coinvolgimento degli stakeholder*

OBIETTIVO STRATEGICO I.2 - AUMENTARE L'EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E VALORIZZARE LE RISORSE UMANE DELL'AMMINISTRAZIONE CURANDONE LO SVILUPPO PROFESSIONALE, LA PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA VITA DELL'ENTE ED IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

- ➔ *Valorizzare il capitale umano ed accrescere il benessere organizzativo*
-

AREA STRATEGICA II

BUROCRAZIA ZERO: LA CAMERA AGENTE SUL TERRITORIO DELLA SEMPLIFICAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO II.1: BUROCRAZIA ZERO

- ➔ *Favorire la semplificazione dei procedimenti attraverso la collaborazione con gli altri enti territoriali*

AREA STRATEGICA III

LA CAMERA LABORATORIO E SUPPORTER PER LA CRESCITA E LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

OBIETTIVO STRATEGICO III.1: RAFFORZARE IL MERCATO

- ➔ *Diffondere informazioni e cultura economica tra gli operatori pubblici e privati per migliorarne i processi decisionali aziendali e di sistema*
- ➔ *Sostenere ed accompagnare le imprese verso un maggiore inserimento nel contesto dell'economia digitale*

OBIETTIVO STRATEGICO III.2: FAVORIRE LA FIDUCIA NEL MERCATO

- ➔ *Consolidare il ruolo della Camera di Commercio quale authority locale a tutela delle imprese e dei consumatori*

OBIETTIVO STRATEGICO III.3: UN CONTESTO FAVOREVOLE

- ➔ *Favorire l'attivazione di interventi volti a contrastare i fenomeni criminali che impediscono la crescita lineare e trasparente della società e del tessuto imprenditoriale attraverso un percorso di legalità partecipata: una rete generatrice di crescita sociale ed economica del territorio*
- ➔ *Sostenere lo sviluppo sostenibile e la "green economy" quale modello di competitività e crescita per il sistema economico locale*

OBIETTIVO STRATEGICO III.4: RILANCIARE LA PRODUTTIVITA' E LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLE IMPRESE

- ➔ *Favorire l'introduzione nelle imprese locali di processi di: trasferimento tecnologico, attività di ricerca e brevettuali, innovazione di prodotto/processo, maggiore efficienza nella produzione, innovazione ecosostenibile, creatività stilistica, innovazione collaborativa*
 - ➔ *Favorire l'aumento del numero di imprese operanti in maniera strutturata sui mercati internazionali*
 - ➔ *Proseguire nella politica di facilitazione del credito, quale leva di crescita imprenditoriale*
 - ➔ *Sviluppare e diffondere la cultura d'impresa, le competenze e il capitale umano*
 - ➔ *Consolidare e sviluppare gli interventi a sostegno della qualità, riconosciuto quale fattore imprescindibile di competitività territoriale*
-

AREA STRATEGICA IV

LA CAMERA ATTIVATORE DI RETI ED ALLEANZE

OBIETTIVO STRATEGICO IV.1: FARE SISTEMA, QUALE CAPACITÀ DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE LOCALI DI COSTRUIRE ATTRAVERSO NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONI QUELLA RETE DI BENI, SERVIZI E INFRASTRUTTURE, MATERIALI E IMMATERIALI, INDISPENSABILE A SVILUPPARE LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

- ➔ *Sviluppare la collaborazione con i diversi soggetti territoriali operanti per lo sviluppo del territorio, attivando sinergie utili a mettere a sistema risorse e competenze per la crescita del sistema imprenditoriale*

5. RISORSE ED IMPIEGHI

Strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

Per il perseguimento degli obiettivi la Camera di commercio si avvarrà delle risorse economico finanziarie disponibili, del personale in servizio nonché delle partecipazioni che detiene.

Le risorse economico-finanziarie

Nel quinquennio 2015-2019 il quadro economico finanziario della Camera di Commercio di Reggio Calabria è stato considerato secondo criteri di prudenza al fine di rappresentare secondo modalità veritiere ed attendibili l'ammontare complessivo delle risorse di cui si potrà disporre per la realizzazione delle linee strategiche descritte in precedenza.

Le fonti

Le risorse attinenti il **diritto annuale** camerale sono state quantificate tenendo conto della norma di cui al D.L. 90/2014 convertito nella legge n.114/2014, che dispone la riduzione graduale dal 2015 al 2017 del 35%,40% e 50% e tenendo conto della particolare situazione congiunturale, in diminuzione nel quinquennio. Occorre a tal proposito ricordare che la percentuale di riscossione spontanea sul

dovuto si è attestata negli ultimi anni intorno al 62,8%.

I diritti di segreteria, evidenziano comunque una certa tenuta dopo la diminuzione imputabile sia agli effetti della norma sulla cd "decertificazione della pubblica amministrazione" con cui le PA possono rilasciare certificati solo se questi devono essere prodotti a soggetti privati e per evitare ad imprese e cittadini di dover richiedere

a PA certificati da consegnare ad altre PA o privati gestori di pubblici servizi, oltre che per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 15/11/2012 n. 218 che dispone che le Camere di Commercio non sono tenute del rilascio della “certificazione antimafia” .

Gli altri proventi comprendono gli introiti derivanti da contributi, rimborsi e gestione di Servizi.

Gli impieghi

Gli oneri correnti registrano una riduzione di circa il 28% rispetto al pre-consuntivo riferibile, principalmente, ad una riduzione degli oneri relativi agli interventi economici e all'accantonamento al Fondo svalutazione crediti, dovuta al taglio del 35% del diritto annuale stabilito dall' art. 28 comma 1 del D.L. n. 90/2014 conv. in L. n. 114/2014. Essi risultano così suddivisi:

La previsione degli **oneri relativi al personale** si riferisce al costo del personale attualmente in servizio pari a n. 50 unità rispetto alle 69 unità previste in pianta organica. La voce relativa agli **oneri di funzionamento** comprende gli oneri per prestazioni di servizi, gli oneri per godimenti beni di terzi, gli oneri per le quote associative del sistema camerale e gli oneri per gli organi ed organismi camerali. La Camera di commercio anche in base alla normativa vigente, continuerà a sviluppare azioni connesse agli obiettivi di ottimizzazione dell'impiego delle risorse economiche al fine di un efficiente ed efficace impiego delle stesse. Occorre rilevare che gli oneri sottoposti a razionalizzazione in applicazione della normativa vigente (“spending review”) devono esser riversati allo Stato, pertanto non è possibile considerare gli importi corrispondenti quali economie dell'Ente da destinare alle imprese.

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono stati stimati in un naturale decremento nel quinquennio .

Gli interventi economici nel quinquennio registreranno un decremento, se non si intercetteranno nuovi o maggiori proventi, per effetto della drastica riduzione del diritto annuale, e si farà ricorso con la necessaria prudenza e nel breve periodo, agli avanzi patrimonializzati, al fine di garantire la realizzazione degli interventi ritenuti essenziali e prioritari al sostegno dell'economia locale e la necessaria funzionalità ai servizi obbligatori all'utenza, senza far mancare la presenza della Camera di Commercio sul territorio, proprio in questo periodo di grave crisi economica.

Le risorse economico-finanziarie

Nel quinquennio 2015-2019 il quadro economico finanziario della Camera di Commercio di Reggio Calabria è stato considerato secondo criteri di prudenza al fine di rappresentare secondo modalità veritiere ed attendibili l'ammontare complessivo delle risorse di cui si potrà disporre per la realizzazione delle linee strategiche descritte in precedenza.

Risorse e impieghi previsti per il quinquennio 2015-2019



	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale	6.201.119,00	5.819.340,00	5.055.784,00	5.055.784,00	5.055.784,00
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti					
variazioni dei lavori in corso su ordinazione					
incremento di immobili per lavori interni					
5) altri ricavi e proventi	117.700,00	117.700,00	117.700,00	117.700,00	117.700,00
Totale valore della produzione (A)	6.318.819,00	5.937.040,00	5.173.484,00	5.173.484,00	5.173.484,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci					
7) per servizi	-2.043.498,29	-1.843.498,29	-1.443.498,29	-1.443.498,29	-1.443.498,29
8) per godimento di beni di terzi	-5.000,00	-5.000,00	-5.000,00	-5.000,00	-5.000,00
9) per il personale	-2.221.900,27	-2.221.900,27	-2.221.900,27	-2.221.900,27	-2.221.900,27
10) ammortamenti e svalutazioni	-2.905.582,00	-2.704.501,00	-2.302.340,00	-2.302.340,00	-2.302.340,00
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci					
12) accantonamento per rischi					
13) altri accantonamenti					
14) oneri diversi di gestione	-938.437,58	-938.437,58	-938.437,58	-938.437,58	-938.437,58
Totale costi (B)	-8.114.418,14	-7.713.337,14	-6.911.176,14	-6.911.176,14	-6.911.176,14
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-1.795.599,14	-1.776.297,14	-1.737.692,14	-1.737.692,14	-1.737.692,14
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
16) altri proventi finanziari	44.285,00	42.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00
17) interessi ed altri oneri finanziari					
17 bis) utili e perdite su cambi					
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + 17bis)	45.785,00	43.500,00	40.500,00	40.500,00	40.500,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18) rivalutazioni					
19) svalutazioni					
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)					
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)					
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte	-1.749.814,14	-1.732.797,14	-1.697.192,14	-1.697.192,14	-1.697.192,14
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate					
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-1.749.814,14	-1.732.797,14	-1.697.192,14	-1.697.192,14	-1.697.192,14